

L'Ama ammette: sull'orlo del baratro

L'ad scrive a industriali e commercianti: "A giugno in difficoltà con le riaperture". E accusa la Regione

Alla vigilia del vertice tecnico al ministero della Transizione ecologica sul nauseabondo pasticcio dei rifiuti capitolini è Ama a fare la voce grossa. Nelle ultime ore è stato Stefano Zaghis, amministratore unico di fede grillina della municipalizzata

dell'ambiente, a inviare due lettere di fuoco. Due missive, una indirizzata alla procura e l'altra alle categorie produttive della capitale, per annunciare lo stato di «pre-crisi» e puntare il dito contro la Regione.

di **Lorenzo d'Albergo** • a pagina 5

LO SCANTRO

Rifiuti, resa di Ama: "La crisi è vicina" Accuse alla Regione: trovi la discarica

Zaghis scrive alle imprese. Oggi il vertice ma Zingaretti vede prima Cingolani

di **Lorenzo d'Albergo**

Alla vigilia del vertice tecnico al ministero della Transizione ecologica sul nauseabondo pasticcio dei rifiuti capitolini è Ama a fare la voce grossa. Nelle ultime ore è stato Stefano Zaghis, amministratore unico di fede grillina della municipalizzata dell'ambiente, a inviare due lettere di fuoco. Due missive, una indirizzata alla procura e l'altra alle categorie produttive della capitale, per annunciare lo stato di «pre-crisi» e puntare il dito contro la Regione. Per il numero uno dell'azienda di via Calderon de la Barca è della Pisana a guida Pd la responsabilità dei guai di Roma.

Nelle due note, spedite venerdì, il manager pentastellato sventola bandiera bianca. La resa è vicina. «Nel corso del mese di giugno, pur mettendo sul campo ogni sforzo possibile, Ama potrebbe trovare maggiore difficoltà nella puntuale erogazione dei servizi di raccolta», si legge nel documento recapitato anche a Unindustria, [Confcommercio](#), Confesercenti, Cna e [Federalberghi](#). Determinante l'effetto della «riduzione progressiva delle restrizioni fino alla revoca del coprifuoco». «Ci sarà un maggiore afflusso negli esercizi

commerciali di tutta la città, torneranno progressivamente i turisti e si ritornerà gradualmente, entro la fine dell'estate», continua Zaghis.

Fin qui l'allarme. Quindi Ama, dopo aver assicurato di aver «migliorato progressivamente la qualità del servizio e la percentuale di raccolta differenziata, che ad aprile ha raggiunto il 47%», inizia a puntare il dito contro la Regione e «la particolare fragilità del ciclo dei rifiuti nel Lazio». Il management della municipalizzata lamenta «la mancanza relativa di sbocchi da parte di tutti gli impianti di cui Ama si serve all'interno della regione e nel Centro Nord Italia». Ecco l'ultimo attacco, all'unisono con l'assessora grillina ai rifiuti, Katia Ziantoni: «La Regione indichi il sito per realizzare la discarica». Oppure, in alternativa, riapra quelle che sono state chiuse negli ultimi anni. Secondo i calcoli di Ama, che ha già chiesto alla prefettura riapertura dell'impianto di Colferro o la nomina di un supertecnico per localizzarne uno nuovo, ci sarebbero ancora 825 mila metri cubi a disposizione per sversare nel Lazio.

La palla, però, a questo punto passa al ministro della Transizione ecologica. Roberto Cingolani, nominato su spinta del leader 5S Beppe Grillo, dovrà sciogliere una controversia che si trascina ormai da anni tra minacce incrociate di commissariamento. Ieri il governatore Nicola Zingaretti lo ha incontrato anticipando di fatto il tavolo di 24 ore. «Se tutti si

predispongono alla collaborazione la soluzione si trova. È stata una riunione molto positiva abbiamo illustrato al ministro il lavoro che abbiamo fatto fin qui», ha spiegato il presidente del Lazio alla fine dell'incontro, andato avanti per quasi un'ora.

Per la Regione quella del Comune è una narrazione falsa. Meglio pensare al concreto. L'idea è quella di trovare una soluzione ponte, con tutta probabilità una discarica di servizio in grado di dare uno sfogo all'interno del territorio comunale alle 3 mila tonnellate di immondizia che Roma produce ogni giorno. Quindi uno sforzo di pianificazione per non ritrovarsi più nelle condizioni in cui è già ridotta la capitale, con cassonetti stracolmi e costosi trasferimenti di spazzatura fuori Regione.

A tirare le fila dei ragionamenti che verranno fatti oggi al tavolo sarà Laura D'Aprile, dirigente del ministero a lungo al lavoro per il Campidoglio 5S. Il suo lavoro sulle aree bianche portò all'individuazione di Monte Carnevale, sito poi travolto dall'inchiesta giudiziaria che ha portato all'arresto per corruzione la dirigente regionale Flaminia Tosini e l'imprenditore Valter Lozza. Il progetto, almeno per Ama, nonostante il passo indietro del Comune, è ancora valido. Non è escluso che la trattativa sulla nuova Malagrotta oggi riparta proprio dalla Valle Galeria.





▲ **Rifiuti** Spazzatura in via Civinini ai Parioli



📍 **A Forte Boccea**
Cassonetti strapieni e immondizia abbandonata in strada su via del Forte Boccea